

Zaccagnini, una foto una storia

In cantiere, con la divisa, calciatore e con Bulow: tutti i suoi volti in un volume

di **ROBERTA BEZZI**

CONTIENE 220 fotografie, provenienti soprattutto dai cassetti della famiglia ma anche da quelli della Camera dei deputati, di amici e organizzazioni cattoliche, il nuovo libro 'Zaccagnini, immagini e riflessioni per il futuro' (Edizioni Studium Roma, che sarà presentato oggi alle 17.-30 alla sala Muratori della Classense), che esce proprio nell'anno in cui ricorre il venticinquesimo anniversario della scomparsa del politico italiano della Democrazia Cristiana Benigno Zaccagnini.

«**LE IMMAGINI** — racconta il curatore Aldo Preda, presidente del centro studi Donati di Ravenna — sono divise per capitoli e accompagnate da brevi commenti di chi lo ha conosciuto. Ne è venuto fuori un ritratto inedito dell'uomo politico, qualcosa che finora non era stato raccontato. Come centro studi ab-

biamo già pubblicato diversi dossier su Zac, ma mancavano una testimonianza più fotografica e riflessioni sulle tematiche a lui care, sui valori che intendeva esprimere, sul suo apporto alla Carta costituzionale, sull'inizio della sua carriera parlamentare».

SFOGLIANDO IL LIBRO, si può dunque entrare nella vita del personaggio, attraverso i brevi racconti del figlio Carlo, degli amici di casa, Cristina Mazzavillani Muti, direttore del Ravenna Festival, Franco Gabici, scrittore e giornalista, degli amici della sua area politica, Guido Bodrato, Pierluigi Castagnetti, Natalino Guerra, e poi ancora Domenico Rosati e Pierre Carniti, che hanno guidato Acli e Cisl ai tempi delle speranze di Zac, Massimo D'Alema, la cui storia familiare si è intrecciata con quella della famiglia Zaccagnini. E ancora Ernesto Oliviero, presidente dell'Arsenale di Torino, Matteo Casadio, presidente

della società per il Porto di Ravenna, frutto della legge Zaccagnini per lo sviluppo della sua città.

«Nel libro — aggiunge Preda —, c'è anche il Zac con la sua fede, con il piacere di servire e donarsi. Come amava ripetere il cardinale Tettamanzi, la sua era una fede agostiniana, ossia di ricerca, che lo ha ispirato nei momenti felici e in quelli difficili della sua vita». Fra queste 220 immagini, ce n'è qualcuna che più di altre è inedita?

«**OGNI FOTO** è importante perché ha dietro una storia — risponde il curatore —. Ma ce ne sono due particolarmente belle e significative. La prima ritrae Zac insieme ad Aldo Moro, durante la visita che quest'ultimo fece alla Fuci di Ravenna. L'autografo che Moro appose nel verbale dell'azienda è datato 31 luglio 1939. Poi c'è una foto ripresa dal diario di Arrigo Boldrini, in cui lui si era rivolto a Zac per telefonare a Paolo VI e salvare la vita al segretario del Pci cilenò Luis Corvolan che reca la data del 6 ottobre 1973. I due episodi sono collegati in quanto Zaccagnini conobbe Paolo VI quando era alla Fuci».



ADDIO A DON LOLLI, 1958
Ai funerali di don Angelo Lolli, fondatore dell'opera Santa Teresa



RAVENNA, 1982
Con Aldo Preda, il sindaco Angelini, Luigi Granelli e mons. Tonini



CON BULOW Zac pone le mani sulla spalla di Arrigo 'Bulow' Boldrini



Alle 17.30

Oggi alla Classense

Nuccio Fava, Mons. Lorenzo Ghizzoni, Pierluigi Castagnetti presenteranno, alle 17.30, alla Classense, il libro 'Zaccagnini immagini e riflessioni per il futuro' discutendone con Cristina Mazzavillani, Franco Gabici, Matteo Casadio, Carlo Zaccagnini, Natalino Guerra, Livia Molducci.



CALCIO, 1930 La squadra della Vigor. Zac è il primo in basso a sinistra



CHIESUOLA DI RUSSI, 1955

Inaugurazione dell'asilo 'Bucchi', con Amintore Fanfani, A lato in divisa, 1942

